

COMUNE DI BARGAGLI

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

ANNO 2018-2020

NOTA DI AGGIORNAMENTO

PREMESSA

Secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.lgs. n. 126/2014, gli enti locali sono tenuti a predisporre il D.U.P. - Documento Unico di Programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione comunale e sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, Piano delle Performance). Il DUP descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai dirigenti ed ai dipendenti del Comune. Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

I principi fondamentali della riforma rivedono i principi della programmazione del bilancio quale processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, deve svolgersi nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- A. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni;
- B. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio per le conseguenti deliberazioni;
- C. lo schema di bilancio di previsione finanziario. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario dei residui la Giunta aggiorna lo

schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;

- D. il piano delle performance approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- E. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- F. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- G. le variazioni di bilancio;
- H. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

L'art. 170 del D.lgs. n. 267/2000 prevede inoltre, al comma 6, che *"Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni"*.

Il Documento unico di programmazione semplificato è disciplinato, nell'allegato n.4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, al paragrafo 8.4, aggiunto con Decreto del MEF del 20.5.2015 (G.U. n. 134 del 12.6.2015), che recita *"Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato."*

PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Riguardo alle scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, si fa presente che l'attuale mandato quinquennale, iniziato con le elezioni amministrative comunali del 25 maggio 2014, terminerà nella primavera del 2019, e che il programma di mandato coincide con il programma elettorale presentato agli elettori, che qui si intende integralmente richiamato e confermato.

Ovviamente la programmazione propria dell'Amministrazione risulta fortemente condizionata dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (in primis la legge di stabilità).

Gli obiettivi strategici, inoltre, sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1. Obiettivi individuati dal Governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in

considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità .

2. Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel Comune di Bargagli:

Popolazione legale al censimento 2011		2.810
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		2.708
di cui:		
maschi		1.381
femmine		1.327
Nuclei familiari		1.328
Comunità/convivenze		0
Popolazione all' 1/1/2015		2.738
Nati nell'anno		25
Deceduti nell'anno		42
Saldo naturale		-17
Iscritti in anagrafe		146
Cancellati nell'anno		159
Saldo migratorio		-13
Popolazione al 31/12/2015		2.708
In età prescolare (0/6 anni)		152
In età scuola obbligo (7/14 anni)		177
In forza lavoro a occupazione (15/29 anni)		474
In età adulta (30/65 anni}		1.321
In età senile (66 anni e oltre)		584
Tasso di natalità ultimo quinquennio: (rapporto tra nascite e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2013	0,09
	2014	0,07
	2015	0,92
	2016	0,93
	2017	0,91
Tasso di mortalità ultimo quinquennio: (rapporto tra morti e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2013	0,11
	2014	0,12
	2015	1,55
	2016	1,55
	2017	1,56

Territorio

Superficie in Kmq	16,54		
RISORSE IDRICHE	Fiumi e torrenti: tre (Bisagno, Lentro e Rio Bozzan)		
STRADE			
	Statali	Km.	18
	Regionali	Km.	0,00
	Provinciali	Km.	12
	Comunali	Km.	17,00
	Vicinali	Km.	25,50
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
Piano regolatore adottato	<input checked="" type="checkbox"/> Si	No	
Programma di fabbricazione	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	
Piano edilizia economica e popolare	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
Industriali	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	
Artigianali	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	
Commerciali	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.lvo 267/2000}	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	
Se si, indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			
	AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq.0,00		mq.0,00
P.I.P.	mq. 0,00		mq. 0,00

Strutture Operative

Tipologia		Esercizio precedente		Programmazione pluriennale		
		2017		2018	2019	2020
Asili nido	n. 0	posti n.	0	0	0	0
Scuole materne	n. 1	posti n.	64	66	65	67
Scuole elementari	n. 1	posti n.	110	112	113	115
Scuole medie	n. 1	posti n.	64	65	66	67
Strutture per anziani	n. 0	posti n.	0	0	0	0
Farmacie Comunali			0	0	0	0
Rete fognaria in Km.						

Esistenza depuratore	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO						
Rete acquedotto in km.	24.5		0.75		0.2			
Attuazione servizio idrico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO						
Aree verdi, parchi e								
Punti luce illuminazione	972		12		12		12	
Rete gas in km.								
Raccolta rifiuti in quintali								
Raccolta differenziata	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO						
Mezzi operativi n.	1		1		1		1	
Veicoli n.	4		4		4		4	
Centro elaborazione dati	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO						
Personal computer n.	15		15		15		15	
Altro								

Economia insediata e reddito

Bargagli è un comune facente parte della Città Metropolitana di Genova, posto a circa 450 metri s.l.m. che da quanto risulta dai documenti fu investito dell'importanza comunale nel 1825. L'economia, in un primo tempo basata sull'agricoltura, col tempo si arricchisce con l'esercizio dei mestieri più svariati, dai fabbri ai calzolai, dai falegnami ai muratori. Da non dimenticare le cave dalle quali venivano estratti calce, pietre e ardesie. Ad oggi, grazie alle facili comunicazioni con Genova ed a una natura particolarmente bella, la tradizionale vocazione al turismo di villeggiatura si è sviluppata anche quale movimento di escursionisti nei giorni festivi richiamati anche dalle promettenti insegne dei ristoranti. Assieme alle attività turistiche si sono risvegliate quelle commerciali ed artigianali nonché quella dell'edilizia che ha portato al rinnovo delle abitazioni esistenti.

Il reddito disponibile rappresenta, invece, l'insieme delle risorse che le famiglie hanno a disposizione per soddisfare i bisogni dei propri componenti, e proprio per questo viene anche utilizzato come indicatore del livello di benessere economico.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

In sintesi i principali servizi comunali affidati all'esterno:

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di gestione</i>	<i>Soggetto gestore</i>
Trattamento e smaltimento rifiuti	Affidamento esterno	Consorzio Rio Marsiglia
Raccolta rifiuti	Affidamento a ditta esterna	Scrvia Ambiente Srl
Mensa scolastica	Affidamento a ditta esterna	Trattoria "La Regina" Ristorante "Prie Neigre Soc. Coop Le Formiche
Spazzamento strade e servizi connessi	Affidamento a ditta esterna	Cannatelli Giuseppe

Gestione e manutenzione Pubblica Illuminazione	Affidamento a ditta esterno	Enel Sole
Trasporto Pubblico locale	Affidamento esterno	Città Metropolitana
Assistenza sociale e domiciliare	Gestione tramite distretto socio sanitario 12 – ATS 45	Cisef Il Biscione Agorà

2. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

	Esercizio precedente 2016	Programmazione pluriennale		
		2017	2018	2019
Consorzi	n.1	1	1	1
Aziende	n.0	0	0	0
Istituzioni	n.0	0	0	0
Società di capitali	n.1	1	0	0
Concessioni	n. 0	0	0	0
Unione dei Comuni	n.0	0	0	0

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

denominazione	tipologia	% partecipazione	Capitale sociale	note
Scrvia Ambiente	Società a responsabilità limitata	2,585	€ 58.369,00	

Il ruolo del Comune nel predetto organismo è quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

A. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

A programmazione 2018/2020 sono state approvate le seguenti opere:

	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato
				Primo anno	Seco ndo	Terzo anno	Totale	S/N (6)	Importo
1	Ristrutt.	Stradali	Riqualificazione dell'area urbana di Pieve di Bargagli, con realizzazione di parcheggio pubblico, area per manifestazioni e recupero di manufatto esistente ad uso pubblico	580.000	0	0	580.000	N	0
2	Manut. Straord.	Stradali	Riqualificazione dell'area urbana di P. Sandro Pertini con razionalizzazione delle aree di sosta, ampliamento della superficie pedonale e arredo urbano	330.000	0	0	330.000	N	0
TOTALE				910.000			910.000		

B. Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La fiscalità locale ha assunto negli ultimi anni un ruolo centrale e determinante per la salvaguardia degli equilibri di bilancio in considerazione dei forti mutamenti nei tributi locali operati dal Governo (dall'ICI all'IMU nel 2012, dalla TARSU alla TARES nel 2013 ed alla TARI nel 2014, alla TASI nel 2014) e soprattutto dai pesanti tagli operati in compensazione sul fondo di solidarietà comunale spettante agli Enti.

Fino ad oggi non è stato possibile intervenire in una riduzione delle entrate al contrario si è reso necessario applicare una percentuale del 9,4% sull'IMU per gli immobili diversi dall'abitazione principale .

In materia di tributi e tariffe, pertanto, si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- Invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi comunali;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU/TASI e la Tassa rifiuti.

C. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

D. La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

E. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. L. 190/2014, come percentuale sul totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo anno precedente a quello dell'assunzione dei mutui.

Dal 2015 tale limite è stabilito nella percentuale del 10 %.

Il Comune di Bargagli pur avendo una residua capacità di indebitamento ,nel triennio considerato non prevede la contrazione di nuovi mutui. Le risorse per l'impiego negli investimenti vanno ricercate nella finanza di altri enti quali lo Stato, la Regione e la Città Metropolitana e a risorse proprie.

Le opere previste nel citato schema del Programma triennale delle opere pubbliche, adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 72 del 29/11/2016, potranno quindi essere realizzate soltanto nei casi di concessione ed erogazione dei relativi finanziamenti.

F. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

La giunta comunale, con l'approvazione di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro.

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020 è disciplinato dall'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2018:

Dotazione organica suddivisa per contingente di categoria:

<i>categorie</i>	<i>Posti in dotazione organica</i>	<i>Posti in servizio</i>
A	0	0
B	8	4
C	5	3
D	5	1

Le posizioni organizzative sono state conferite ai sotto elencati funzionari

Area Tecnica: Architetto Bigoni Umberto (Lavori pubblici)

COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2017, 2018 e 2019. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del nuovo saldo finale di competenza potenziata.

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici del documento unico di programmazione vengono suddivisi in missioni, riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio, infatti, è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi.

Bargagli, 12/02/2018

 II SINDACO
(Sergio AVETO)

